

ID Samira: 201045
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: PR011
Contenitore: Pinacoteca Stuard
Numero di catalogo generale: 00000033
Oggetto: dipinto
Soggetto: ritratto di Etienne de Condillac (?)
Autore: Ferrari Pietro Melchiorre

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000033
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Etienne de Condillac (?)
SGTT	Titolo	Ritratto di Etienne de Condillac (?)
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Stuard
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Borgo Parmigianino, 2

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1763
DTSF	A	1763
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Ferrari Pietro Melchiorre
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1735/ 1787
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	89
MISL	Larghezza	73,5
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il personaggio è raffigurato in abito nero con un giornale tra le mani che riporta l'iscrizione: "XIX N.o. I. Roveredo Primo Ottobre 1763. La Frusta Letteraria di Aristarco Scannabue. Memorie Istoriche dell'adunanza degli Arcadi di M.G.M. Custode Generale dell'Arcadia". sul verso del giornale: "...della perseveranza...".

NSC	Notizie storico-critiche	Abilità nella composizione, sensibilità e versalità pittorica, acutezza nell'analisi e nell'introspezione psicologica fanno di Pietro Melchiorre Ferrari uno dei ritrattisti di rilievo del 700 italiano. Allievo di Giuseppe Petroni a Parma, di Bigari a Bologna e infine di Giuseppe Baldrighi, il Ferrari riuscì a elaborare uno stile personale che nei ritratti, piuttosto che nelle scene storiche o mitologiche, fa mostra di raggiungere esiti di alta qualità. Il ritratto in esame, da riferirsi alla prima maniera del pittore, era citato dalle fonti come ritratto di Saverio Bettinelli, intellettuale originario di Mantova che a Parma aveva pubblicato numerose raccolte poetiche. Barocelli (2000) propone una diversa ipotesi relativamente al personaggio raffigurato. Il dipinto, che sul giornale che il personaggio tiene in mano riporta la data del primo ottobre 1763, difficilmente potrebbe riferirsi al gesuita mantovano, lontano da Parma dalla metà degli anni cinquanta. Inoltre i tratti somatici del ritratto poco hanno a spartire con il ritratto conosciuto del Bettinelli di Roma (Accademia degli Arcadi). Si aggiunga poi che la storiografia sull'autore riporta la volontà di Ferrari di ispirarsi al perduto ritratto del Condillac di Baldrighi nella realizzazione del ritratto in oggetto. I tratti del viso poi rimandano al Condillac stesso (cfr. ritratto pubblicato sull'antiporta del primo volume del suo "Cours d'étude pour l'instruction du Prince de Parme"), non parrebbe quindi significativa l'identificazione con Bettinelli, dovuta semplicemente sulla base dell'indicazione che appare nelle tavole sinottiche della Pinacoteca del 1859.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario
FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2000
BIBH	Sigla per citazione	00987432
BIBN	V., pp., nn.	pp. 109-110
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Gattiani R.